Sabato 18 Aprile 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 92.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, annue Lire 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 16 aprile.

Sino dall'altro ieri io mi trovavo qui per seguitare il compito assuntomi con la *Patria del Friuli*. Ma le due prime tornate passarono, senzachè offerissero argomento a serie considerazioni. Oggi soltanto la Camera sembrò ripigliare quel calore di discussioni ch'è proprio d'un'assemblea legislativa.

Ma prima di accennarvi alle discussioni odierne, c'è da riflettere, con senso di sconforto, al danno che ne viene per le troppo frequenti interruzioni della Sessione. Tornati gli *Onorevoli* alle loro case, dopo le vacanze egli quasi tutti si prendono qualche giorno di più. Quindi con difficoltà la macchina si rimette in moto, e ciò a scapito della sollecitudine, con cui essa dovrebbe funzionare in omaggio agli scopi del parlamentarismo.

Cosicchè ne' due primi giorni, dal 14 ad oggi, piuttostochè andare avanti, i pochi Deputati a Montecitorio si abbandonarono a colloqui confidenziali per indagare a quel punto, durante le ferie, fosse pervenuto il problema, oggetto dello studio de' nuovi Ministri. Difatti non troppo confortanti erano riuscite certe dichiarazioni pronunciate in Senato dall'on. Luzzatti nella tornata del 13 a proposito del bilancio di assestamento, e certe notizie in antecedenza diffuse dai Giornali. Quindi, nei più degli uomini politici, o detti così per complimento, si è pur troppo rafforzata l'opinione che per certe necessità della finanza italiana qualsiasi economia excogitata si dimostrerà insufficiente, e che converrà cercare risorse in altri provvedimenti. Ed è perciò che le conchiusioni di quelli con cui ebbi a discorrere, suonarono conformi, cioè che le economie non basteranno, che le riforme organiche richiedono tempo, maturità di studj e pazienza, e che gli onorevoli Colombo e Luzzatti, come già prima Giolitti e Grimaldi, dovranno attingere ad altre fonti. In altre parole la piena fiducia nel programma delle sole economie è affievolita.

Ma, a compensazione, riconobbi nonchè scemata, accresciuta la stima verso taluni de' nuovi Ministri. Dicesi che certe loro proposte armonizzano coi principj scientifici delle Scienze economiche; si apprezzano le speciali attitudini loro per incarnarli in progetti di Legge. Eccovi, dunque, in due parole la cagione dell'accoglienza simpatica ch'ebbe il Ministero al suo ricomparire nell'aula della Camera elettiva, corrispondente poi alla simpatia dimostratagli dal Senato, specie con la voce dell'on. Saracco che preannunciavasi oppositore!

Venendo ora alle discussioni de' due primi giorni, sapete già dal telegrafo come queste ebbero per oggetto alcuni progetti militari ed il Credito fondiario. Riguardo ai primi, che si discussero pur oggi, il Ministro Pelloux conseguì attenzione benevola dalla Camera; ma trattandosi d'argomento tecnico che non è di mia spettanza, ommetto qualsiasi commento circa le obbiezioni degli oppositori. Riguardo la concessione dell'esercizio del Credito fondiario ad una Società anonima, la discussione fu vivacissima, e non mancò di mescolarvisi il solito Imbriani, che, uso a veder bujo in tutto, non risparmiò questa volta un epigramma pungente ad un cittadino udinese, il vostro comm. Giacomelli. Però, malgrado i dubbj che si volevano frapporre, questi progetti si avvieranno a maturità parlamentare, cioè saranno approvati dalla Camera. Anche il Ministro Chimirri, come già il Ministro Pelloux, usò di opportuna energia per condurre in porto una proposta che ritiene utile eziandio nel senso politico-sociale, oltrecchè in senso economico.

Oggi, come vi dicevo, la seduta fu più animata, perchè si udirono due interrogazioni all'on. Di Rudinì sull'*incidente italo-americano*, e perchè si discorse a lungo del *tiro a segno*. E se le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri furono soddisfacenti per gli interpellanti, piacquero anche le assicurazioni dei Ministri Ministri Nicotera e Pelloux che si sarebbe provveduto a rendere l'istituzione del tiro sempre più efficace e pratica.

Si aspetta con anziosità un discorso dell'on. Conte Antonelli, che solo nella tornata del 14 potè prestare giuramento qual Deputato di Roma. Quel Discorso sarà un commento completo ai documenti del *Libro Verde* presentato alla Camera dall'on. Di Rudinì.

Aspettando esso Discorso, ed il risultato poi della Commissione d'inchiesta sulle cose d'Africa, sarebbe da raccomandare la maggior discretezza a tutti. Però non voglio nascondervi come oggi si discorra qui della probabilità di un mutamento nelle linee generali della politica africana.

Da atti ormai pubblici apparisce il molto lavoro che si fece ne' varii Ministeri. Credo, dunque, che presto di quel lavoro si vedranno gli effetti, specie in rapporto col desiderato *decentramento*.

Ancora non ho veduto qui tutti i Deputati del Friuli; ma per la prossima settimana gli amici li aspettano. Alla Camera non udii altri che l'on. Cavalletto per una dichiarazione retrospettiva, e per essersi associato a funebre commemorazione patriotica.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17. — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione per la proroga del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Chimirri ritiene che il libero scambio ed il protezionismo sieno non principii ma metodi, non dogmi inflessibili, ma mezzi soggetti all'opportunità. — La nostra politica doganale dovrà proporsi un fine utile e pratico, ricercando il sistema più adatto. Il ministro lo ravvisa nel sistema dei trattati, che il ministro ritiene oggi una necessità; ma bisogna esaminare la nostra tariffa che deve servire a quei trattati di base. Dimostra la necessità che il dazio sia compensatore non potendosi scemare le imposte, e deve essere equo. Crede non esista antagonismo fra agricoltura ed industria circa i rapporti internazionali. Si tratta della lotta per la vita fra le nazioni, ognuna delle quali cerca il proprio tornaconto. Bisogna accrescere la produzione, risparmiare maggiormente, spendere meno; così si troverà la strada alla vera prosperità economica del paese (*bene, approvazioni*).

Rossi A. approva incondizionatamente le dichiarazioni di Chimirri e confuta le obbiezioni rivoltegli da Luzzatti.

Luzzatti crede che ogni interesse legittimo meriti la sua tutela, ma che nel campo internazionale convenga tener conto del bisogno della finanza. Invoca l'abolizione dei dazi medioevali sopra l'uscita dei zolfi e delle sete, appena le condizioni delle finanze lo permettano in Italia. Nella economica lotta della Germania e della Francia l'Italia starà con se stessa, senza vanterie e senza supina modestia. (*bene, benissimo.*)

Il Senato dirà oggi con un suo voto se il governo interpreta il volere del paese sostenendo la politica dei trattati (*Approvazione generale.*)

Chiudesi la discussione generale ed approvansi gli articoli senza discussione.

Si approvano pure i trattati col Messico e la Bolivia e l'adesione al trattato fra la Germania e il Marocco.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Pres. BIANCHERI.

Appena il segretario ha finito di leggere il processo verbale della seduta di ieri, Giovagnoli dice:

Ieri l'on. Imbriani me assente chiese se fossi amico dell'Austria (*rumori*).

Biancheri: Scusi, on. Giovagnoli, non mi pare sia il caso di sollevare la questione.

Giovagnoli: Scusi, on. presidente, ma mi sembra proprio lo sia. L'on. Imbriani non ignora quanto io lo stimi per le benemerenze sue e per quelle della sua famiglia. Desidero però egli sappia che io sono fedele alle alleanze adottate dal Parlamento, sebbene non senta affatto simpatie per l'Austria; ma, d'altronde, non divido gli isterici sentimentalismi morbosi per una nazione che non ricambia le prove d'amicizia usate verso di lei dall'Italia, tanto che non comprendo come gli italiani possano sentire simpatia per lei.

Cavalletto esclama: Ed ha ragione!

Biancheri si affretta a dichiarare l'incidente esaurito: ma Imbriani, entrato più tardi, lo risolleva, e dice:

L'on. Giovagnoli alluse ad isterici amori del partito cui appartengo. L'allusione riguarda me....

Voci. Sì, sì; no.

Imbriani. Sì, riguarda anche me! Non è isterico chi segue sempre una via; lo sono piuttosto i poeti (*esclamazioni: si ride, sembrando che alluda a Cavallotti*). Ricordo il bene fatto dalla Francia alla patria mia (*commenti*), ma ricordo anche il male che ad essa fece (*risa, esclamazioni*). Sì, quando cioè la Francia fu tradita dagli uomini che la governavano (*agitazioni in vario senso, risa ironiche*). Lo ricordo qui, come lo ricordai in Francia ai miei amici.

Voci. E' vero. — Esclamazioni e proteste. Qualche deputato tosse in tono canzonatorio.

Imbriani irritato grida: Chiunque tosse soffrirà un poco di voce.... d'isterismo (*risata generale*).... no, di.... (*l'oratore si ferma perchè sembra gli venga alle labbra qualche parola troppo grossa.*) No.... qualche altra cosa.

Biancheri: On. Imbriani, i suoi sentimenti verso la Francia sono divisi da tutti. L'incidente è esaurito.

Cavalletto svolge una proposta di legge di sua iniziativa e di altri deputati, con la quale si modificano le condizioni imposte dalle leggi speciali ai sott'ufficiali, caporali e soldati, che hanno servito nei governi nazionali nel 1848-49 per ottenere l'assegno vitalizio.

Pelloux consente che la proposta sia presa in considerazione.

Discutesi in prima lettura il progetto relativo al contingente di I categoria per la leva militare dei giovani nati nel 1871.

Pelloux osserva che il presente progetto è una conseguenza necessaria di quello di ieri che fu ammesso alla II lettura, e lascia alla Camera piena libertà di stabilire le misure ch'essa crede preferibili nei congedamenti antecipati.

Ne segue ampla discussione. Il Ministro risponderà domani.

La missione Antonelli in Etiopia.

Ieri l'altro è stato distribuito ai Deputati il *Libro verde* sulla missione Antonelli in Etiopia. Esso consta di tre parti.

La *Prima Parte* abbraccia sei documenti anteriori alla missione. Sono: le proteste del ministro Crispi per avere l'Imperatore Menelik comunicato direttamente con le potenze estere, malgrado l'articolo 17 del trattato di Ucciali; l'invito di Menelik di farsi rappresentare dal governo italiano nella conferenza antischiavista di Bruxelles: le risposte, infine, del conte Antonelli, con la delegazione dell'imperatore per la conferenza di Bruxelles; ed una lettera di Menelik per la Regina Vittoria, accompagnata dalla dichiarazione che, anche in avvenire, si varrà dell'intermediario del governo italiano.

La *Seconda Parte*, riferentesi propriamente alla attuale missione del conte Antonelli, comprende 47 documenti ed abbraccia il periodo dall'ottobre 1890 all'aprile 1891.

La *Terza Parte* dà le lettere di Menelik al Re ed a Rudinì, posteriormente alla partenza di Antonelli, dove protesta la sua amicizia per l'Italia e dice di voler valersi della nostra mediazione per trattare colle altre potenze.

—

La maggior parte dei fatti esposti in questo Libro verde sono conosciuti dai nosti lettori. Però, affinchè si abbia un'idea delle trattative ultime per accomodare la faccenda, crediamo opportuno riassumere il seguente racconto:

Tutte le lunghe, lente trattative fra Menelik ed Antonelli si riassumono così: Menelik sostiene che Antonelli, conosceva il testo amarico del trattato: ne parlò con lui più volte, senza affermare che contenesse il protettorato sull'Etiopia; l'Antonelli ribatte che il trattato originale è stipulato in italiano; che la traduzione amarica fu fatta da un interprete segretario del Negus. Il Governo italiano quindi è irresponsabile dell'errore eventuale di traduzione in amarico.

D'altra parte l'Italia aveva notificato l'articolo alle Potenze durante la presenza di Makonnen a Roma col suo assenso.

Dopo stabilito l'accordo su tutti i punti, compresi i confini, s'era pure venuti ad una specie d'intelligenza sull'articolo 17; i due testi italiano ed amarico dovevano mantenersi immutati, malgrado le divergenze, per cinque anni; trascorsi questi si sarebbe negoziato un nuovo trattato.

Menelik promise d'inviare ad Antonelli una dichiarazione in tal senso. Poco dopo l'Antonelli ricevette infatti una dichiarazione o protocollo in doppio esemplare in amarico. Credendola conforme alle intelligenze verbali, l'Antonelli che parla l'amarico senza saperlo nè scrivere nè leggere, lo firmò. Quando si venne alla traduzione l'Antonelli si avvide che Menelik con mala fede invece di dichiarare che i due articoli 17 restavano in vigore, affermava nel testo amarico che erano abrogati e cancellati dal trattato.

Allora l'Antonelli indignato strappò dal protocollo di Menelik il pezzo di carta su cui aveva apposta la propria firma a' piè di un esemplare; chiese pure da Menelik la consegna dell'altro esemplare del protocollo. Il Negus irritato perchè Antonelli avesse lacerato il documento cui aveva apposta la sua augusta firma, ricusò la consegna del secondo esemplare del protocollo; disse che lo avrebbe spedito a Roma, dove pervenne difatti. Antonelli si difese osservando che non stracciò il sigillo imperiale, ma soltanto la propria firma da un documento non veritiero. Così l'Antonelli stesso raccontò qui a suoi amici quegli incidenti.

Ma dopo il tranello tesogli col protocollo falso, l'Antonelli credette opportuno ritirarsi coll'intera rappresentanza italiana, indirizzando una Nota a Menelik, ricordandogli i benefizii ricevuti...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

—

— Eppure, osservò con timidezza Raolo, egli ha l'onore di essere conosciuto dalla signora vostra figlia e dalla signorina vostra nipote.

— Non lo credo affatto, rispose il passamanaio; ma, in ogni caso, impedirei mia figlia e mia nipote a non coltivare simili conoscenze. Non amo gl'istrioni io! Scusate, signore, se questa mia durezza vi offende: voi siete forse della partita, ma nella nostra famiglia si è soliti ad esporre le proprie idee colla massima franchezza.

Raolo voleva soggiungere: *e colla massima villaneria*; ma per mille buone ragioni giudicò prudente il tacersi e si ritirò. Decisamente, aveva fatto quel giorno una pessima campagna e si ripromise d'essere più fortunato il giorno seguente.

Questa seconda giornata doveva consacrarsi agli affari serii e Raolo, di conseguenza, si recò al ministero dell'interno. Un nuovo disinganno lo aspettava. Non solo più non poteva contare sulla sotto prefettura della quale suo padre aveva ottenuto per lui la promessa, ma gli si toglieva per giunta il posto di addetto al gabinetto del ministro, avendo cambiato casacca ed essendo passato tra le file dell'opposizione l'influente pari di Francia cui egli era debitore di quel posto.

Così tutto gli veniva a mancare in una volta sola, tutto gli crollava sotto i piedi. Profondamente rattristato per tanti scacchi, Raolo rientrava in casa dove non trovò punto l'abate Doucerain; e, aspettando il ritorno del vecchio maestro, si lasciò cadere sur una sedia, la testa chiusa fra le mani, in preda ai più malinconici pensieri.

Poco dopo sentì battere alla porta della camera.

— Entrate! disse con noncuranza e senza manco levare il capo.

La porta girò pianamente sui cardini e lasciò penetrare due forme femminili che si fermarono sulla soglia, quasi tremanti e non osando avanzare.

Raolo, sorpreso di sentir del rumore senza che una voce si levasse intorno a lui, rialzò distrattamente la testa e quasi subito trasalì come colpito da una scarica elettrica.

In una delle due donne aveva riconosciuto Eugenia; l'altra era la cugina Sofia.

Capitolo V.

Un'idea di Mirandol.

Raolo si precipitò incontro alla ragazza e le coprì la mano di baci. La ritrovava finalmente dopo così lunga separazione; la ritrovava più bella di quando l'aveva lasciata il giorno del suo arrivo a Parigi, più bella anzi di quanto nell'ebbrezza della passione se l'era mai figurata.

Eugenia toccava il suo diciottesimo anno ed offriva allora il tipo più completo delle grazie verginali. Raolo aveva ben pianto, aveva ben sofferto lontano da lei; ma quel momento cancellava mesi interi d'angoscie e di torture.

Se fosse stato meno giovane, più esperto nell'amore e più famigliare colla scienza della vita e delle sociali convenienze, a dispetto di tutta la gioia che provava forse si sarebbe domandato se il passo fatto spontaneamente dalla ragazza nel venire in cerca del suo amante, sia pure sotto l'egida d'una cugina Sofia più attempata e per giunta maritata, non portasse l'impronta d'un carattere piuttosto avventato e compromettente: se questa romanzesca audacia d'una collegiale non fosse da considerarsi come una di quelle squisite prove d'amore che talvolta s'implorano a mani giunte e quasi senza speranza di essere ascoltati. Poichè, dopo ciò, quale altro sacrificio si può sollecitare dalla fanciulla che si ama; e non vi ha forse un pudore morale del pari che un pudor fisico di cui si devono rispettare i veli?

Ma Raolo, in seno al vetusto maniero e alla solitudine alpestre dov'era stato educato, non poteva acquistare quel pratico scetticismo che del resto è frutto dell'esperienza, cioè a dire degli anni, e il cui risultato positivo si è quello di avvelenare tutte le poche gioie che ci è dato assaporare. In fondo, egli amava Eugenia con tutte le forze dell'anima sua; ma, per ciò che riguarda la forma, con la innata delicatezza e gli scrupoli istintivi che sono proprii piuttosto delle nature femminili e che pertanto egli non si maravigliava affatto se apparivano violati a suo vantaggio; poichè nella venuta di Eugenia egli non vedeva che una testimonianza irrefragabile dell'amore che per fortuna aveva inspirato alla ragazza e nel tempo stesso una prova di più dell'innocenza e candore di lei.

Dopo reciproco scambio di affettuose parole e dolci proteste, temperate alquanto dalla presenza di una terza persona, Raolo apprese che, grazie all'intervento della cugina Sofia, non senza fatica Eugenia aveva ottenuto di passare quel giorno colla sua famiglia. Là, le due cugine s'erano accordate di uscire assieme, col pretesto del bel tempo, per fare qualche provvista. Fu così che, cedendo a improvvisa inspirazione di cui ora entrambe con pudico imbarazzo declinavano la paternità, le due cugine vollero assicurarsi se il signor Raolo fosse a Parigi, e quasi senza accorgersene, s'erano portate al domicilio di lui dove speravano ottenere le desiderate informazioni o almeno almeno trovarvi il piccolo Francesco.

E adesso che s'erano visti, più non restava che separarsi di nuovo in fretta, chè i minuti delle due signore erano contati e senza dubbio erano esse aspettate con viva impazienza in via S. Dionigi. Solo, per attenuare la tristezza di quella nuova separazione, la signorina Eugenia era in grado di annunciare a Raolo che le vacanze si avvicinavano, che questa volta ella si sarebbe definitivamente affrancata dal giogo del collegio e che, prima di cambiarlo col giogo materno, si sarebbe forse trovato il mezzo di rivedersi e stabilire assieme degli accordi indispensabili.

(Continua).

vuti dall' Italia nonchè il dono di diecimila fucili, di 700,000 cartuccie, d' una mitraglia, di dodici casse di polvere e di mezzo milione di lire.

Menelik non molestò il loro viaggio. Consentì alla partenza inviando anzi in dono il consueto mulo barbaro.

—

Senza dubbio, furono orditi intrighi contro noi presso Menelik da stranieri. Cinque o sei europei, principalmente svizzeri, si trovano alla sua Corte; dei commercianti lo raggiungono spesso dalla costa. Ve n'è uno assai influente, che parla e scrive l'amarico benissimo.

Si reputa generalmente che il conte Antonelli sia stato in questa vertenza abile e longanime e risoluto alla fine. L'impressione generale è che Menelik non desideri di romperla con noi. Un accomodamento è probabile, benchè non vi si annetta grande importanza.

—

Roma, 17. Antonelli narra di essere entrato a Zeila sopra un mulo che aveva una bardatura inargentata donatagli da Menelik prima di partire. Antonelli appositamente mise in mostra questa armatura che portava la cifra reale, perchè essendo visibilmente un dono del Re, tutti comprendessero che egli era partito dallo Scioa, onorato dal sovrano, e non scacciato.

La flemma inglese ed i fatti di Manipur.

Alcuni giornali francesi — fra i migliori e fra i meno inclinati alle beghe internazionali — hanno con ragione richiamata l' attenzione pubblica sul contegno veramente esemplare del Governo, della Stampa e della Nazione inglesi circa l'ultimo infortunio nell' India nord-occidentale.

Gl' ipercritici troveranno una quantità di falli e di colpe nel carattere del popolo inglese ma, se vogliono esser giusti ed imparziali, devono ammettere che gli inglesi posseggono al sommo grado la grande virtù del sangue freddo e del rispetto di sè, che li ha già resi padroni di tre quarti del mondo; e che fa loro guadagnare la palma ogniqualvolta sieno messi al confronto delle altre nazioni.

Prendete in mano un giornale inglese di qualunque colore politico, e non vi leggete quelle isteriche declamazioni che pur troppo adornano i fogli di altri paesi (vedi i nostri) allorchè accade loro un qualche rovescio.

Parlate con chi volete — ricchi e poveri, altolocati e popolani — non sentite uscire mai dalla loro bocca inglese una esclamazione che tradisca il panico o l' avvilimento in caso di disgrazia, o un' insensata allegrezza nel caso opposto.

Per essere una grande e forte nazione coloniale, essi dicono, bisogna esser pronti a subire rovesci inattesi, e sacrifizi di persone e di denaro, come bisogna essere pronti a riparare il danno al più presto, spendendo il tempo in utili preparativi invece che in inutili rimpianti.

I frutti di un tale sistema pratico e dignitoso li vediamo anche adesso. Un intero Corpo è disfatto dai nemici; i capi inglesi sono barbaramente trucidati. Ebbene, nè Governo, nè Popolo, nè Stampa si perdono in lamenti inutili, nè ergono ai caduti monumento di pianto e di frasi sentimentali. Calmi, compassati, fissa la mente sur un unico obbiettivo (ripristinare al più presto l' onore della bandiera), le Autorità competenti prendono senza indugio le necessarie disposizioni per infliggere ai ribelli una punizione che tolga loro dalla mente per sempre l' idea di rivoltarsi contro l' autorità di S. M. la regina d' Inghilterra, imperatrice delle Indie. E si può star certi che otterranno l' intento.

—

Il capitano Pressgrave sconfisse il 14 corrente presso Thobal 300 manipuresi, uccidendone una cinquantina. Gli inglesi non ebbero nessuna perdita.

La *Gazzetta Ufficiale* per le Indie dichiara essere state prese delle misure per punire esemplarmente gli assassini di Quinton e dei suoi compagni.

I delitti dei giovani.

Vienna, 16. Stamane dopo mezzanotte si riseppe che il negoziante di generi misti Schub era stato assassinato sulla via principale di Hernals. La notizia ha impressionato profondamente. Gli autori del misfatto furono scoperti ed arrestati.

Uno di essi è il dicianovenne Krebs che fu già alle dipendenze della vittima. Al comparire della polizia il Krebs si suicidò. Il suo complice, certo Jakob, calzolaio, fu tradotto al Tribunale provinciale. L' assassinio fu commesso a scopo di rapina.

Sofia, 16. Il governo bulgaro avrebbe scoperto ultimamente che certo Wladigeroff, già dragomanno alla agenzia bulgara di Bucarest, era agli stipendi della Russia.

Egli riceveva 1000 lire al mese per sè e 2000 allo scopo di reclutare aderenti russi fra i malcontenti bulgari.

Wladigeroff trovasi ora in prigione a Sofia e sarà messo sotto processo per alto tradimento.

Cronaca Provinciale.

Un franco e severo discorso del Presidente d'una Società Operaia.

Un nostro amico di Latisana c' invia il discorso pronunciato domenica all' Assemblea generale della Società operaia di Latisana dal Presidente signor Marini. È un discorso che dovrebbe essere letto e meditato da tutti i soci di società operaie, per la sua franchezza e per le gravi e severe cose dettevi; perciò reputiamo utile cosa riprodurlo nella sua integrità.

—

Consoci!

Prima di sciogliere l'adunanza, è mio dovere di richiamare la vostra attenzione sopra alcune cose di alto interesse pel futuro benessere morale e materiale della Società.

Mi sforzerò di spiegarmi chiaramente, e sarò breve certo....

Comincio dagli interessi materiali, e prendo argomento dalla situazione del bilancio annuale, or ora sì efficacemente espostovi dall' egregio signor relatore, per ricordarvi:

I.o: che in questi giorni cade il X.o anniversario della fondazione della Società e che, a senso dell'art. 39 dello statuto, converrà provvedere alle pensioni per gli impotenti al lavoro:

II.o: Che a tale scopo saranno certamente devoluti i frutti del piccolo capitale accumulato nei primi anni prosperi della vita di questo sodalizio:

III.o: Che non potendo più disporre dell' interesse fruttante il capitale sociale, e le spese per sussidio agli ammalati e per l' amministrazione ascendendo a *L. 4000,00* circa, mentre le entrate per contribuzioni dei soci arrivano appena a L. 3500, — chiaro risulta che per l' anno venturo, abbiamo in prospettiva un disavanzo di L. 500 — circa; ossia ci mancano 500 lire per pareggiare le spese con le entrate.

Dove trovarle? Diminuire il sussidio giornaliero agli ammalati, sarebbe inumano. Protrarre di qualche anno l'epoca per l' assegnazione delle pensioni, non farebbe altro che protrarre la scadenza del disavanzo; sarebbe un empiastro che non rigenererebbe il nostro bilancio, ed una ingiustizia, che la maggioranza dei soci giovani e validi imporrebbe alla minoranza degli impotenti. — Resterebbe ancora la risorsa di elevare il tasso dei contributi settimanali, ma non so se questa misura converrà a tutti..... Che far dunque? Eh! Lo sò io: il mezzo radicale, il vero mezzo, sarebbe di non ammalarci!.......... Intendiamoci, di non ammalarci per finta...... E questo entra nell' ordine morale delle cose che mi sono proposto di dirvi. — Alludo al poco amore, al poco interesse, che in generale si porta dai soci a questa pur tanto benefica istituzione; alla facilità con la quale si defrauda, e si ajuta neghittosamente a defraudare la società nostra, con finte malattie e col prolungare artificiosamente leggere indisposizioni; senza riflettere che il sussidio indebitamente percepito, è *un furto* che l' operaio indelicato commette a danno dei confratelli, e che colui il quale ajuta, o copre col suo silenzio la frode, si rende complice del furto stesso....... Eppure la cosa è nota a tutti: è diventata uno scandalo vergognoso, e quantunque tra voi, privatamente, si facciano anche i nomi dei disonesti, nessuno osa e sà denunciarli.

I visitatori stessi si dimettono perchè non trovano appoggio nei soci onesti, e temono di procurarsi inimicizie; mentre la vostra rappresentanza, che non temerebbe, no, di dare qualche esempio di severità, non può agire per mancanza di prove formali........ Questa è la piaga che ci demoralizza e che rode il nostro bilancio, ed *in voi soli*, *Operai Onesti*, stà il guarirla.

Stringetevi in fascio, smettete i riguardi; questo non si chiama, *far la spia*, ma difendere il proprio bene, smascherare la frode: ed ajutate i vostri Rappresentanti a scoprire i finti ammalati, questi ladri del comune patrimonio; farete così opera di redenzione pel Sodalizio, dandoci i mezzi di cacciarneli ignominiosamente......... Perdonate la vivacità del mio dire, ed accogliete questa espressione vibrata del mio ramarico come una nuova prova del sincero e disinteressato amore che ho sempre avuto per la nostra istituzione, che vidi nascere e *voglio* veder prosperare.

E poichè scorgo viva in voi una benevola attenzione, ne approfitto per aggiungere ancora qualche parola.........

Voi sapete che il nostro statuto vieta, collettivamente, qualunque atto, qualsiasi discussione, che non abbia un nesso diretto con lo scopo pel quale la Società è stata fondata; esclusa quindi tassativamente anche la *politica*.

Scopo di questa esclusione si è, di eliminare tra noi, per quanto possibile, i motivi di scissure e di discordie.

Ora duolmi dover constatare che alcuni, accalappiati dalle arti fine e dalle parole di individui che non fanno parte della Società, nè potranno mai entrarvi fin che sarà in vigore l' art. 23 dello statuto, vorrebbero derogare a quella previdente e salutare prescrizione, procurando di dare un colore di partito, un colore politico a certi atti della nostra Amministrazione

Tra noi non vi devono essere partiti, nè politici, nè personali.

Operai!

Non mi faccio da tanto per portare un giudizio sulle ardue questioni che si vanno agitando nei grandi centri operai, sulle idee sempre più esagerate che si vanno seminando, e non sempre con netto intendimento, nella classe operaia... Però osservo coll' occhio tranquillo del lavoratore indefesso, che non ha altro scopo che l' onesto e sudato guadagno per sostenere la vita, e vedo: che fino ad ora là dove queste agitazioni si verificarono, hanno fruttato soltanto disordine morale ed economico, disastri e lutto, a scapito di quella classe, la quale più di ogni altra, per poter vivere, ha bisogno della pace, della tranquillità, della concordia tra i cittadini...... I fatti sono troppo brutti in confronto delle belle parole e concludo:

Che è molto preferibile rimanere dove siamo, piuttosto di correr dietro ad ideali non realizzabili sempre, a prezzo di tante disgrazie, come pur troppo ne vediamo l' esempio in alcune regioni del nostro bel paese, dove le Società Operaie, ridotte in mano di facinorosi, in generale gente che nulla hanno da perdere, invece di essere sodalizi di mutuo soccorso, sono riunioni di mutua demoralizzazione.

Del resto non si illudano coloro che sperano insinuare la disunione nelle nostre file, certo con mire non rette: fin chè ci soccorre la fiducia degli operai onesti, noi staremo saldi al nostro posto, al posto che ci fu dato fin dal primo nascere del sodalizio, e tenaci nei nostri propositi, inspirati all' interesse che a voi ci lega e all' amore del bene, lotteremo con tutta l' energia per mantenere l' integrità dello statuto e conseguire pienamente il santo scopo pel quale fu fondata la Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Latisana e S. Michele. Salute.

Morta in Pretura.

Latisana, 17 aprile.

Certi Valentinis consorti di Rivignano citavano in giudizio una tal Pressacco Luigia vedova Rocco di Rivignano per una questione di servitù di passaggio, ed oggi ebbe luogo la prima comparsa avanti al sig. Pretore di Latisana. All' udienza la Rocco chiese un rinvio. Poco appresso essa venne còlta da uno svenimento. Soccorsa tosto dal Pretore, Cancellieri ed Usciere essa si rimise un momento. Poi ricadde. Chiamato d' urgenza il D.r Bosizio, alcuni istanti dopo moriva.

La causa della morte deve ascriversi o ad una congestione cerebrale od embolismo.

La misera aveva in tasca 110 lire forse da consegnarsi al suo Avvocato per le spese della lite.

Lascia un figlio ricoverato all'Ospitale di Udine per mania. Era contadina, ma di buona famiglia.

Per oltraggio.

Il 12 corr. in Povoletto, per oltraggio ai RR. Carabinieri, furono arrestati Biasizzo Luigi e Degano Vittorio.

Fior di latte.

Nella notte dell' otto corrente in Ronchis due individui, al servizio del conte De Asarta, rubarono tre litri di fior di latte valsenti lire tre. Furono sorpresi in flagrante da altro domestico del conte.

Le solite stupide malvagità.

Per ispirito di malvagità nella notte del 13 corr. in territorio di Majano nel campo aperto di Del Missier Luigia ignoti tagliarono e abbandonarono al suolo 55 piante di vite arrecando un danno di lire 40.

Ubbriachi denunciati.

Venne denunciato all' autorità giudiziaria di Palmanova Rossi Giuseppe, perchè trovato sulla pubblica via in istato di manifesta e molesta ubbriachezza; e pel reato medesimo venne arrestato in Carlino Pellizzon Giambattista, contadino del luogo.

L'acqua nel Sahara.

I giornali francesi riferiscono che ad El Goleah, nel deserto di Sahara, a una profondità di 35 metri è stata testè scoperta una sorgente di acqua che getta attualmente 180 litri al minuto, ma che ne darà certamente di più in seguito.

Questo fatto è di grande importanza, poichè è la prima volta che si trova dell' acqua nel Sahara a una profondità così piccola. Parrebbe quindi che nel sottosuolo ci dovesse essere un grande strato d'acqua. Se così fosse ognun vede le grandi conseguenze che ne deriverebbero.

Cilli, 16. La Corte d' Assise condannò a morte il macellaio Schönwetter che circa un mese fa assassinò barbaramente il mercante di bestiame Barbarich, per derubarlo.

Si accerta che la Corte non proporrà la grazia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 17 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	18 Aprile Ore 9 a.
Ter.	11 5	15 8	14.	9	16 5	7	5 5	8.4
Bar.	753 5	752 5	751 5	751.	—	—	—	751.
Dir.	O W	O W	O W	O W	—	—	—	OW

Minima nella notte: 17-18 3.4

Prob: Tempo variabile.

Bollettino astronomico

18 APRILE 1891

Sole:
- leva ore di Roma 5 7 2
- Passa al meridiano 11 56 11 5
- Tramonta » » 6 45 8
- Fenomeni importanti

Luna:
- leva ore 12.50 e.
- tramonta ore 3:11 a.
- età giorni 9,6
- Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 10.° 48'. 52''. 0

I cortesi Soci di Udine

sono avvisati che la Amministrazione della *Patria del Friuli* consegnò al proprio Esattore le bollette pel pagamento delle associazioni secondo la consuetudine.

Società Operaia.

Il Consiglio di questa Società è convocato per domani, per trattare i seguenti oggetti:

Rinuncia del Vice Presidente;

Rinuncia di tre Direttori;

Convocazione dell' assemblea trimestrale;

Comunicazioni della Direzione — Soci nuovi.

Sperasi che non si ripeterà domani, la dispersione di voti che nella precedente seduta, e che coloro i quali riporteranno il maggior numero di voti accetteranno. Abbiamo udito far i nomi: del signor Giuseppe Flaibani, calzolaio a vice presidente; dei signori: Seitz Giuseppe operaio tipografo, Romano dott. Gio. Batt. veterinario, Commessatti Pietro farmacista, quali direttori.

La scelta ci sembra buona — e questo diciamo come soci della Società operaia. Ci pareva ingiusta l'esclusione del dott. Romano dalla nuova Direzione, dopo che nella Direzione cessante egli ebbe tanta parte in varie e importanti questioni, non foss'altro negli studi sulla riforma dello Statuto e pel riconoscimento giuridico della Società.

Il Flaibani ha pratica degli affari sociali, essendo stato per parecchi anni consigliere e membro della Direzione, ed avendo sempre mostrato d' interessarsi perchè le cose andassero bene. Per un capriccio di gente che voleva portare nel seno della società le sue bizze personali, il Flaibani l' anno decorso rimase escluso dal Consiglio; ma quest' anno fu rieletto ed or lo vediamo con piacere portato alla vice-presidenza.

Il Commessatti Pietro ed il Giuseppe Seitz sarebbero, nella direzione, elementi nuovi, sebbene ciò non si possa dire propriamente pel primo che occupò altre volte il posto di direttore, anni addietro. Speriamo che il nuovo elemento non fallisca alla prova.

Bilancie adulterate

Da qualche tempo al Municipio nostro pervenivano laguanze perchè i compratori di pesce non trovavano a casa il loro peso giusto. Cogli elevati prezzi attuali, il fatto seccava un po' troppo, e dal numero dei reclami il Municipio dovette persuadersi che si doveva cercare e porre un rimedio. Perciò fu dato ordine di verificare le bilancie; e jeri ne vennero sequestrate tre, perchè adulterate: due ad uno e la terza ad un altro venditore.

Ben fatta!

Il freddo nelle Alpi.

Ci scrive un nostro abbonato da Faistriz:

«Siamo ai 15 di aprile, ma il freddo continua *accanito*. Par di essere in dicembre. Ghiaccio ogni giorno. Mucchi di neve per ogni dove, e così dura come se fosse proprio nel cuor dell' inverno.

Freddo, gelido vento soffia del continuo — Gli alberi, gli orti non hanno neppur cominciato a verdeggiare. Poveri noi se il caldo capitasse bruscamente, con tanta neve che abbiamo all'intorno!»

Le sagre di primavera.

Domani, gran sagra a Feletto Umberto, con festa da ballo, fuochi e musiche. Per la circostanza, venne disposto un servizio speciale di giardiniere da porta Gemona a Feletto.

Ora che la bella stagione sembra venuta sul serio, le gite all' aperto sono indicatissime anche per la salute; e i divertimenti in campagna riescono più gustosi. Laonde crediamo che molti dei nostri concittadini, vogliosi di passare lietamente un' ora, si recheranno domani a questa *sagra*.

Chi lo ha perduto?

L' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e Co. avverte il pubblico che è stato rinvenuto un orecchino d'oro scanellato a cerchio, il quale trovasi depositato presso l' ufficio di Pubblica Sicurezza.

Accademia di Udine.

Alla seduta dell'Accademia jeri sera intervennero appena una quindicina di soci.

Il D.r Vincenzo Joppi, con quella erudizione che è in lui naturale, discorse d' alcune medaglie friulane. Accennato agli studi e pubblicazioni fatte sull'argomento dal prof. Valentino Ostermann negli anni decorsi, venne a parlare delle medaglie del canonico Antonio Montagnacco, il quale nel secolo decorso fu consultore della Repubblica, e citò i documenti relativi alle stesse da lui trovati a Venezia in quell' archivio di Stato. Citò pure documenti relativi alle medaglie date al conte Fabio Asquini, ad Antonio Zanòn ed al conte Lodovico Ottelio. A queste medaglie tutte aveva accennato l' Ostermann nelle sue letture.

Parlò quindi di un' altra simile gratificazione dalla Repubblica accordata ad un Beltrame di Buttrio, all' abate Giuseppe Bini, ed al conte Valerio Pozzo delle quali non potè riportare la descrizione perchè mancano anche nei documenti. Quindi, dopo accennato brevemente alla storia dell' abbazia di Moggio ed alla sua soppressione, venne a dire come i beni furono acquistati per metà, dalle ricche famiglie Mangilli e Leoni, col grado di Marchesi di Moggio, a titolo di feudo netto legale, e con diritto di giurisdizione in prima.

Il Marchese Gio. Battista Leoni pensò subito a migliorare le condizioni dei paesi soggetti al suo marchesato riattando specialmente la strada del Canale del Ferro, e per questa sua benemerenza la repubblica gli decretò una medaglia finora sconosciuta, scoperta dal D.r Joppi nella collezione dei conti Concina da San Daniele, ch' egli descrive ed illustra, citando i fatti più salienti relativi al titolare della medesima, ed alla di lui famiglia che s' estinse nella prima metà di questo secolo. Sarebbe desiderabile che questo cimelio potesse arricchire le patrie collezioni.

Di poi il prof. Vincenzo Marchesi lesse sul passaggio di Cristina di Svezia attraverso gli Stati Veneti nel 1655, narrando le pratiche fatte dal Marchese di Pimenbel per ottenere libero transito alla regina, essendo tempi di pestilenza; e le accoglienze decretate dalla Serenissima per festeggiarla.

Tale è la vicenda delle cose umane; il nome d'Accademia si ritiene oramai cosa vieta... La fama dei due oratori avrebbe dovuto richiamare di certo un maggior pubblico, invece eravamo soltanto due uditori estranei al consesso. E sì che tanto il Joppi quanto il Marchesi seppero tener desta l' attenzione dello scarso pubblico, senza avere nemmeno quegli applausi che pur si prodigano altrove.

L'Accademia tenne poscia seduta secreta per affari interni.

I raccolti in Provincia.

Raccolto delle fave, veccie, cicerchie, ceci, lupini e mochi, presi complessivamente, nel 1890. Diamo qui di seguito le notizie approssimative su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d' Agricoltura.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione dei generi suddetti, il secondo numero indica l' ammontare complessivo, in ettolitri di semi, del raccolto, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo 3 — 28 — 9,33
Cividale 27 — 135 — 5
Codroipo 150 — 1,819 — 12,13
Gemona 1 — 9 — 9—
Moggio 1 — 7 — 7—
Palmanova 73— 594 — 8,14
Pordenone 4 — 30 — 7,50
S. Daniele 288 — 2,516 — 8,74
S. Pietro al Nat. 10 — 66 — 6,60
Spilimbergo 2 — 20 — 10
Tarcento 6 — 67 — 11,17
Tolmezzo 6 — 24 — 4.—
Udine 543 — 3,922 — 7,22
In tutta la Prov. 1,114 — 9,237 — 8,29.

I generi di cui sopra nel 1890 non vennero coltivati nei Distretti di Latisana, Maniago, Sacile e San Vito al Tagliamento. Il raccolto fu danneggiato dalla prolungata siccità estiva e riuscì di quantità ottima per 1092 ettolitri di semi, buona per 5303, mediocre per 2,542, cattiva per 300.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all' ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Istituto filodramm. Udinese.

Questa sera alle ore 8 1[4 al Teatro Minerva ha luogo il III.o trattenimento Sociale col programma già annunciato.

Teatro Minerva.

Entro la ventura settimana la Compagnia equestre italo-egiziana dei fratelli Amato comincierà un breve corso di rappresentazioni.

Arresto per questua.

Venne arrestato, perchè sorpreso a questuare dalle guardie di città, il fornaio disoccupato Picco Leonardo da San Daniele.

Divertimenti di stagione.

Domani, alla Birraria Lorentz, si apre il giuoco ai birilli.

Coscritti feriti.

Ieri, i coscritti del distretto di Udine si presentarono per l'estrazione a sorte. Come sogliono in simile circostanza, i coscritti in gruppi più o meno numerosi girano per le osterie... e s'ubbriacano, molti fra loro.

Avvenne jeri che si ubbriacasse un al Candotti dei Casali di San Rocco: e mentre si trovava con altri suoi coetanei, della città e delle frazioni, a Paderno, il vino gli fece montare i mali spiriti addosso, tanto che egli, cavata una roncola, si diede a menarla per diritto e per traverso.

Ne rimasero feriti:

Poletto Bonaventura del fu Giorgio, ... d'anni 19, abitante in via Aquileia al numero 47, fabbro ferraio; il quale riportò due ferite lacere contuse al cranio, regione fronto-parietale sinistra, guaribile oltre i dieci giorni.

Saltarini Giuseppe d'anni 20, calzolaio, abitante in via Villalta; riportò ferita alla spalla destra, regione posteriore, guaribile in cinque o sei giorni.

Ferrante Luigi d'anni 20 orologiaio, abitante in via Villalta 112, ch'ebbe ferita una mano e guarirà pure in cinque o sei giorni.

Il feritore fu disarmato, allora; ma iersera egli ricomparve di nuovo in Via Villalta, assieme ad altri compagni, brandendo. Però, non accaddero nuove risse. Egli venne stamane arrestato.

Rivista mensile.

Domani, il Generale terrà la rivista mensile del Presidio prescritta dai nuovi regolamenti.

La rivista seguirà alle ore 9 ant.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani, 19 aprile, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Guarany»	Gomez
3.	Valzer	Waldteufel
4.	Finale II «Aida»	Verdi
5.	Pott-Pourry «Ruy Blas»	Marchetti
6.	Polka	Roggero

Primavera.

Qual gradito e soave nome quello di primavera, che significa ritorno alla vita, al calore ed al movimento, e richiama alla mente giovinezza ed allegria! Ecco la terra rivestirsi man mano di verdi e fioriti tappeti dai colori i più smaglianti, le piante germinare e fiorire, e gli animali, spinti da una forza intima, ritornare come a vita giovanile. Però il medico e l'igienista intenti disgraziatamente a vedere le cose dal lato del male, allo scopo tuttavia altissimo di prevenirlo e rimediarvi, gridano e avvertono: «attenti a questa stagione che soprasta, e con i suoi belli ed incantevoli ornamenti ne alletta ed invita agli svaghi, corse e facili disordini; attenti sopratutto nei primi mesi della stagione che sono i più mobili ed atti a portare sconcerti ed alterazioni nel nostro organismo fragile e complicato». Attenti tutti, e specialmente coloro che soffrono di qualche alterazione od incomodo, come linfaticismo, scrofola, erpete, artritismo, flussi emorroidali ed altri, nevralgie ricorrenti, eruzioni, ed altre manifestazioni celtiche. Cercate di prevenire guai e sofferenze maggiori, e rendete il migliore e più esperimentato dei preservativi e curativi di simili affezioni: lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Chimico Mazzolini di Roma, che contiene ogni bottiglia 1|5 del suo volume di est. di salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali, è il più sicuro rigeneratore del sangue.

Si trova vendibile in Udine presso la Farmacia *G. Commessati.*

Funebri Girardelli.

Trieste, 17. Splendida, imponente dimostrazione di compianto e di generale stimazione alla cara memoria del defunto signor Carlo Girardelli riuscirono i funerali ch'ebbero luogo stamane. Intervennero alla mesta cerimonia i rappresentanti della Camera di Commercio, consiglieri municipali, i capi delle primarie case commerciali e bancarie della città, rappresentanti della stampa e le più spiccate personalità del partito liberale.

Il feretro era deposto sopra un sontuoso carro di prima classe tirato da quattro cavalli e preceduto dalle carrozze e dal clero.

Il carro era coperto di grandiose e magnifiche ghirlande, fra le quali primeggiavano per rarità e bellezza di fiori freschi le quattro appese ai lati del medesimo, offerte dai membri delle famiglie Girardelli, Muratti e Coen.

Dietro il carro funebre veniva un carro a due cavalli con un cumolo di gigantesche ghirlande, accatastate con tale profusione da essere difficile discernere le iscrizioni.

Una settantina circa di equipaggi con gli amici dell'estinto e delle famiglie seguiva il feretro.

È morto a Milano il banchiere Neillcott, a soli 58 anni, in seguito all'influenza. Egli era uno studioso delle questioni sociali, e tradusse le *Menzogne della civiltà moderna,* poderoso libro di Max Nordau.

L'asino di Buridano.

Stupido l'occhio e 'l grigio muso aperto
Quel famoso signor *di Buridano*
Affamato, digiun da lunga mano,
Fra due mucchi di fien pondeva incerto.

Ma non seppe decidersi sul merto
De le due greppie, e avvenne un caso
(strano:
Da le grasse pasture equi-lontano
Crepò d'inedia l'asino inesperto.

Il dotto illustre *che non rende omaggio*
Per ignoranza, al vero, o per viltà,
Fra i cultor di Sofia non può far aggio.

Chi professa il può darsi e non può
(darsi
E fra contrari assiomi in dubbio sta,
Con quel signor *dovrebbe imparentarsi.*

E. Lestani.

Un'aggiunta al testamento
del principe Napoleone Gerolamo.

Il *Figaro* dichiara che nel pubblicare il testamento di Napoleone Gerolamo dimenticò un periodo.

Dopo le parole: «Lascio a Luigi tutte le mie carte», si deve aggiungere: Luigi legga la mia corrispondenze con sua madre, conoscerà la verià sulle nostre relazioni.»

Secondo il *Figaro*, il principe Luigi avrebbe detto a sua madre:

«No; io non leggerò mai quelle lettere: conosco la vostra abnegazione, che è ammirevole, e mai acconsentirò a giudicare delle ragioni della vostra separazione. È mio dovere rendervi la corrispondenza senza leggerne una sola parola.»

Tutto questo avvenne a Moncalieri. Ne seguì una scena commoventissima: la principessa Clotilde si gettò piangendo nelle braccia del figlio.

— Cassagnac, il noto bonapartista, commentando il testamento di Napoleone, scrive all' *Autorité* che l'opinione pubblica rende l'omaggio universale dovuto alla sposa abbandonata ed insultata.

La prossima fine
della rivoluzione chilena.

Le ultime notizie dal Chilì lasciano sperare prossima la fine della rivolta chilena, trovandosi il presidente Balmaceda impotente a resistere agli insorti.

Questi si sono già impadroniti di tutta la regione settentrionale fino a Copiano. Hanno in mano quasi tutti i porti e dispongono di grandi forze. Inoltre le truppe che erano rimaste finora fedeli al Balmaceda hanno cominciato a defezionare.

Quindi, ammeno di un impreveduto avvenimento, come sarebbe l'intervento militare di qualche Repubblica vicina che il Balmaceda fu capace di chiamare in suo soccorso, i giorni del Regno dittatoriale che ha desolato il Chilì per tanti mesi, compromettendone tutti gli interessi, sarebbero ormai contati.

Missionari italiani nel paese del Somali.

L' *Italie* conferma che i missionari italiani autorizzati dal Governo arrivarono a Mogadoxo (Paese dei Somali) ed ebbero un territorio di un chilometro distante dalla costa fra Mogadoxo e Merca per fondarvi una casa che servirà di punto di partenza pei viaggiatori che si recano all'interno dell'Africa.

Il fratello di Guglielmo
rifiuta la promozione.

Raro caso è che un ufficiale rifiuti l'avanzamento. Eppure si è dato, per merito del principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo. Egli, che è capitano di vascello, declina la promozione a contrammiraglio perchè non possiede ancora le cognizioni speciali necessarie per affrontare una responsabilità tanto pesante.

Bismark in ballottaggio con un socialista.

Geestemunde, 17. — Risultato definitivo: Bismark voti 7577, Adloff 2619, Plate 3343, Schmalfeld 3920. Ballottaggio fra Bismark e Schmalfeld.

Berlino, 17. — La maggior parte dei giornali parlano della probabilità che Bismarck vinca il candidato socialista nel ballottaggio. Si astengono però dal discutere la sua entrata al Reichstag e la parte parlamentare che vi prenderà. La *Fraisinnigezeitung*, a proposito del ballottaggio di Bismarck con il candidato socialista, dice che la giornata del 15 aprile non aggiunge una nuova foglia alla corona gloriosa di Bismarck. La *Germania* dice essere indifferente il risultato pel ballottaggio; un socialista più o meno, ciò fa nulla. Quanto a Bismark, se riuscirà eletto, non entrerà forse al Reichstag; se vi entrerà non scuoterà il mondo.

Amilcare Cipriani tiene a Roma delle conferenze socialistiche: in complesso, però, egli modera i bollenti spiriti degli anarchici. Forse perciò *Il Momento*, giornale socialista, di lui non fa parola.

Preludio Bacologico

L'agricoltore governato massimamente dalle vicende atmosferiche, è vivente quindi sempre commosso tra speranza e timore, è eccitabilissimo ad ogni stormir di fronda. Nel febbraio era avvilito pel ribasso subito dalle sete di otto lire dal luglio 1890: e sorse tosto a speranze novelle quando nel marzo le sete nostre salirono di oltre una lira al chilogrammo, e sperò che al raccolto potrà accostarsi ai prezzi retribuenti dell'anno passato. Questa fiducia ed il bisogno stringente di equilibrare il suo povero bilancio faranno perdere la prudenza a molti bachicultori che s'avventureranno a coltivazioni esagerate, senza bene calcolare la decadenza dei gelsi, la probabilità delle brine alla fine dell'aprile, e le minaccie d'infezioni di calcino e di flacidezza nelle coltivazioni prolungate nel giugno, e la capacità dei locali per l'allevamento.

La bachicoltura si protrasse sino nella prima decade del giugno l'anno passato, ma quest'anno sarà ritardata d'una settimana per lo meno, e ciò pel ritardo straordinario della primavera, pei venti freddi soffiati dalle Alpi e pelle nevi recenti scese sino a mille metri sul livello del mare pure alla metà dell'aprile, quando appena vedevansi ingrossare i germi dei gelsi. Onde solo nella prima decade del maggio potranno offrire fogliine sufficienti a nutrire i bacolini pei primi due assopimenti. A

Non dimentichino i ba chicoltori le spese straordinarie per acquisto di foglia alla fine del maggio 1890, spese che assorbirono quasi tutto il guadagno ad onta dei buoni prezzi dei bozzoli. Rammentino essere urgente di serbare intatti almeno una quarta parte dei gelsi innestati e da troppo poco, per scemare la rapida moria. di

Limitino quindi la quantità dei filugelli da allevare, ritardino più del consueto l'incubazione del seme. Se la coltivazione seguirà favorita dai giorni lunghi e caldi del maggio e del giugno, e dalla abbondanza della foglia, il tempo perduto alla nascita guadagnerassi allo imboscamento. Onde la coltivazione in luogo di protrarsi per trentadue giorni, potrà chiudersi in ventotto.

Anche per la bachicoltura, l'Italia maestra agli Stati occidentali dell'Europa, ora deve rassegnarsi alla forte loro concorrenza. Perchè già l'Ungheria produce un milione di chilogrammi di bozzoli, già la Francia fa conati eccessivi per raddoppiare la sua produzione. Già il Giappone manda all'America più d'un milione di chilogrammi di materia tessile serica ed un milione di chilogrammi di stoffe seriche. Onde, se per la civiltà aumenta l'uso della seta, non cresce ancora più, comparativamente, la produzione.

Il caldo asciutto dell'agosto e del settembre del 1890 diede mirabile sviluppo alle frondi dei gelsi, i freddi asciutti invernali non li offesero; onde ora germinano rigogliosamente e scemano le ansie degli agricoltori.

G. Rosa.

Un velocipedista omicida involontario.

Milano, 17. Circa le ore 11 ant. di ieri una donna sui 40 anni vestita civilmente di nero, mentre passava dai Boschetti, veniva investita e gettata a terra da un velocipede spinto alla corsa. Raccolta fu trasportata all'Ospedale dove è morta stanotte in seguito a commozioni viscerali.

Finora non si potè sapere chi essa sia. Il cadavere venne esposto pel riconoscimento.

L' *Allgemeine Zeitung* di Monaco dice che nella vertenza dell'Italia cogli Stati Uniti le simpatie di tutte le potenze — compresa la Francia e la Russia — sono per l'Italia.

L'ultima nota di Blaine è qui generalmente considerata vergognosa.

Molti giornali tedeschi notano come alla stregua di quella dichiarazione, gli Stati Uniti debbono ritenersi impotenti a garantire la vita e gli averi degli stranieri.

Notizie telegrafiche.

Guerra imminente?

Belgrado, 17. Tutti i giornali si occupano del concentramento di truppe bulgare ai nostri confini.

L' *Odjek* e il *Narodni Dnewnik* ricevono informazioni, che in questi ultimi giorni 600 pionieri bulgari lavorano alacremente alla fortificazione di Malor e che Slivnizza, Dragoman, Gungomat son piene di soldati.

I reggimenti N. 3, 13, 14 e 22, sono accampati in assetto fra Zaribrod e Slivnizza. Giornalmente giungono soldati e cannoni.

La maggior parte dell'artiglieria bulgara si è concentrata sui nostri confini. Anche l'ultimo acquisto fatto dal governo bulgaro della casa Krupp, 50 cannoni di grosso calibro, sono già giunti a Milov.

In tutti i ceti, ma specialmente nei circoli militari e governativi si nutrono grandi inquietudini. La stampa unanime rileva questi fatti e chiede che il governo provveda subito onde non essere colti all'improvviso perchè i bulgari non nascondono più le loro intenzioni ostili a nostro riguardo.

Corre voce che il ministro della guerra ordinerà la chiamata sotto le armi della prima categoria della riserva.

Partirono per Pirot diversi ufficiali e si vocifera che le guarnigioni serbe muovono in avanti.

Continuano le indagini.

Budapest, 17. Il *Nemzet* afferma essere stati quattro gli assassini del ministro Beltscheff, i quali dopo l'attentato fuggirono in Serbia.

Alla stazione di Belgrado vennero ricevuti dal dragomanno di una grande potenza in eccellenti rapporti con la Russia. L'autore morale dell'attentato riscosse alla posta duecento rubli.

Questi aveva in passato rappresentato una parte importante in Bulgaria e ne era stato cacciato causa le agitazioni russe. Da poco trovavasi a Belgrado, da dove diresse un opuscolo tendente a scacciare il principe Coburgo; scrisse inoltre delle lettere minatorie a Stambuloff e Petkoff. Il governo bulgaro nell'interesse della continuazione delle ricerche non intende di pubblicare ora i nomi.

Contro gli ebrei di Corfù.

Corfù, 16. — Nel mattino del 14 corrente si trovò nel quartiere israelitico entro un sacco un cadavere mutilato di una ragazzina ebrea. Il misfatto destò l'orrore della popolazione. Malauguratamente gli israeliti vociferarono che l'autore del delitto fosse un cristiano designando anche un innocuo rivenditore girovago. Ciò irritò la popolazione e alcuni facinorosi sparsero la voce che la bambina fosse una cristiana uccisa dagli ebrei per toglierle il sangue per le azime pasquali. Quindi avvenne una ammutinamento contro gli ebrei che si trovano chiusi in ghetto protetti dalla forza armata. Continua un grande fermento. Temonsi disordini.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

CASA D'AFFITTARE.

Via Jacopo Marinoni N. 11 - Rivolgersi Casa C. Rubini

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Forza motrice disponibile.

Quarantadue cavalli di forza idraulica in immediata vicinanza della stazione di Udine — con terreno annesso sufficiente per l'impianto di qualsiasi industria.

Per schiarimenti rivolgersi all'ing. A. Grablovitz — Udine.

IL GIURISTA

GIORNALE GIURIDICO - CIVILE - PENALE
COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO

Abbonamento annuo L. 5

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli di 16 pagine in grande formato.

Ogni numero contiene:

Studi teorico-pratici - Circolari, Leggi e Decreti - Memorie Defensionali - Registro - Ipoteche - Giurisprudenza Pratica - Foro e Magistratura - Rivista Amministrativa - Notariato - Diritto Ecclesiastico - I Processi - Nuove Pubblicazioni - Rivista dei Giornali - Movimenti della Magistratura - Cronaca - Varietà.

Direzione e Amministrazione

Studio Avv. *Luigi Boeri*

Via Giuria, 1 - **Savona** - Via Giuria, 1

Ci si domanda il nostro parere sul migliore dei Biberoni. Dietro informazioni assunte da medici competenti, il *Biberone Robert* con turacciolo di avorio è il migliore e il solo che non stanchi i bambini.

Ricercasi
un Farmacista Assistente patentato

per Farmacia in Udine - Città. Buone condizioni.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

D'affittare e vendere.

La sottoscritta Ditta tiene nel suo fondo di Lugugnana e Caorle molte paludi fornite di ottimo ed abbondante strame che è disposta d'affittare al mite prezzo di 5 a 4 lire al campo. Tiene pure strame sfalciato da cedersi a peso o a misura a prezzi di favore. Inoltre prende a pascolo animali bovini, ovini, equini. Per trattative rivolgersi a Portoguaro dal sig. Ingegnere Giovanni Dal - Prà, oppure all'Agenzia in Lugugnana.

Fratelli Greco.

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'urgento dorato — riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici 11, S. Radegonda, Milano

POLVERE FERNET

per reparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI
STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Balsamo del capitano C. B. Basia

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

La legge all' intelligenza di TUTTI senza l' aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi, speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti.** Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modulo e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; leggi, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

NB. Più di **100** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. BASIA

— DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diplomi e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nel e famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferite, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccl, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll' aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 15.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusiva vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 2,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 13, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 — Bicloruro d'idrargir. mg. 1 — Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi, Comelli, Comessatti.*

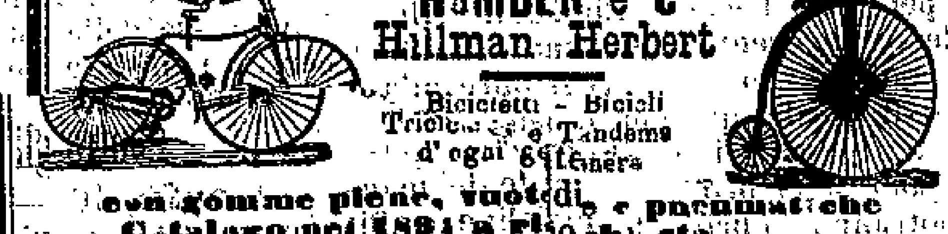
Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** Milano

52. Via A. Manzoni — Portoni P.a Nuova — via Spiga, 52

Deposito generale per le rinomate Fabbriche inglesi

HUMBER e C

Hillman Herbert



Biciclette — Bicicli Tricicli e Tandems d'ogni genere

con gomme piene, vuote, e pneumatiche

Catalogo pel 1891 a richiesta.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

Preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d' esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L' Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo *dell' Ospizio Marino*

Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari; *Brescia:* S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzini; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti, *Udine:* Commessatti; *Venezia:* Bötner, Zamproni; *Verona:* Caudio e Selmo De Mafani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano vende à dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Luigi Fabris & C.o

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2337*

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0. 60 »
Terza pagina	0. 50 »
Quarta pagina	0. 25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione reddito al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Autonini, Firenze.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per, lettere, scienze arti e mestieri, Compilato dai distinti Less cograti. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Buhi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enaulico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascenzione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA depositato a termine di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il sudetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN

TREVISO

L' **Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L' **Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L' **Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** aromatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all' acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l' Impresa Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; in *Venezia* Presso l' Agenzia Antonio Longega.

Contro il Tarlo degli Abiti

L' odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo, tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l' immunità di essi dall' opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.